

Celebrazioni per il 150° di P. Mascagni



di Guglielmo Ciacci

Si stanno per concludere le manifestazioni organizzate dalla Fondazione Teatro Goldoni, Assessorato alla Cultura del Comune di Livorno, Istituto Musicale pareggiato Pietro Mascagni ed altri soggetti, eventi che hanno permesso di analizzare il grande compositore nelle sue varie sfaccettature.

In occasione della Cavalleria rusticana messa in scena il 7 dicembre al Teatro Goldoni sono stati eseguiti quattro brani dall'opera Parisina.

L'eccezionalità della serata, voluta e sostenuta dalla Fondazione Goldoni,

ha consentito l'esibizione di quattro giovani cantanti lirici, partecipanti al Master Class di **Bruna Baglioni**.

E' noto che l'opera Parisina fu scritta da Mascagni in collaborazione con il poeta Gabriele D'Annunzio.

Dalle lettere che il nostro concittadino scriveva in quel periodo si capisce quanto fu impegnativo per lui, che era

uno spirito libero, comporre musica sui testi del noto poeta che non ammetteva subalterità alla composizione musicale. In questo lavoro il maestro dette prova di grande maturità umana, oltre che artistica.

Cavalleria diretta da Mario Menicagli ha restituito all'opera un carattere di raffinatezza e leggerezza a volte ignorato con interpretazioni troppo marcate dal punto di vista ritmico.

Anche la regia di Emanuele Barresi che sfruttava l'essenzialità, ha dimostrato che una composizione artistica come Cavalleria non ha bisogno di tanta scena: è nello spirito dell'opera la semplicità scenografica. Solisti e coro, un coro non numeroso ma perfettamente armonizzato, hanno dimostrato professionalità e passione interpretativa.

Il cast era stato selezionato dal mezzosoprano **Bruna Baglioni** dimostrando straordinaria esperienza nell'intuire talenti vocali, avendo avuto a disposizione poco tempo.

Prima dell'apertura del sipario è stato diffuso l'annuncio che Pietro Mascagni registrò nel 1940 a compimento del 50° anniversario della Cavalleria che lui stesso diresse per l'occasione.

Molti sono gli aneddoti intorno a questa registrazione, il tutto mi fu riferito dal baritono **Gino Bechi** che fu Alfio in questa Cavalleria. Il tenore **Beniamino Gigli** (che era Turiddu) arrivò con qualche minuto di ritardo scusandosi con il maestro. La risposta di Mascagni fu "Ad un grande tenore come lei è permesso tutto", il soprano **Lina Bruna Rasa** (Santuzza) commentò: "Si vede che gli anni sono passati anche per lui, in altri periodi si sarebbe senz'altro arrabbiato".

La casa discografica Voce del padrone che effettuò la registrazione chiedeva a Mascagni di accelerare i tempi per ragioni tecniche e alla fine lui si arrabbiò dicendo che se poteva allungare o accorciare la sua direzione a piacimento avrebbe fatto il sarto e non il compositore e direttore di orchestra e concluse con "**Se non siete capaci fate festa ...**".

La registrazione fu un grande successo e per anni la casa discografica la Voce del padrone commercializzò questa versione di Cavalleria in tutto il mondo.

Ringrazio **Paola Perullo** per la gentile collaborazione.



sopra: l'orchestra durante l'accordatura prima dell'esecuzione di Cavalleria
sotto: i saluti finali con, al centro, il direttore Mario Menicagli

